

che questa ci guida alla vera Felicità non solo della futura, ma anche della presente Vita; laddove le fregolate Passioni e i Vizj ci traggono all'infelicità o presto o tardi. Senza il soccorso, ed uso di queste armi maraviglia sarebbe, se non languisse la Divozione, se di male in peggio non andasse, chi ha cominciato a bere il calice dell'Iniquità. Quindi è, che l'Apostolo scrivendo a Timoteo, e insieme a i Vescovi e Sacerdoti, diceva: (a) *Ti raccomando, che predichi la Parola di Dio secondo le occasioni, ed anche importunamente fuor delle occasioni; correggi i devianti; prega ognuno per le viscere di Gesù Cristo, che attendano a quello che sopra tutto importa, cioè alla salute dell'Anime loro; grida contro i Vizj con tutta pazienza, senza mai stancarsi; ed istruisci il Popolo in ogni dottrina del Vangelo.* Gran merito per chi s'impiega in questo santo esercizio! Grande utilità per chi volentieri concorre ad imparar quello, che non sa, o a sentirsi rimettere e rin vigorire in mente ciò, che sa, ma che con tanta facilità si dimentica, o più non fa in noi impressione! Andiamo dunque a cercare, qual sia la più efficace maniera di spiegare ed inculcare a' Popoli la Parola di Dio, perchè prima dall'interna ispirazione di Dio, e poi dal modo, con cui le Verità Evangeliche si fan passare agli Uditori, dipende il frutto di quelle sante parole.

C A P I T O L O II.

Delle due Eloquenze, con le quali si può predicar la Parola di Dio, cioè la Sublime e la Popolare.

I. **A**Rte di ben dire, per persuadere o dissuader qualche cosa si può appellar l'Eloquenza, o sia la Rettorica de' sacri Oratori, nulla per ora parlando io dell'impiego di questa in lodare, o sia in tessere Panegirici. Di due sorte essa è, l'una *Sublime*, l'altra *Popolare*. Quanto alla prima, i Professori d'essa, ficcome studiosi delle Regole della Rettorica, stabilite da insigni Maestri, formano le lor Prediche tutte secondo l'Arte: Con uno studiato Esordio si preparano alla battaglia; poscia entrano in campo, come con tanti battaglioni schierati, con gli argomenti e le ragioni atte a vincere la mente e il cuore degli Uditori; e finalmente con la forza dell'Invertiva, cercano di muoverli a darsi per vinti. Voi trovate ne' ragionamenti loro copiosa dottrina Teologica e Morale, sottili ed ingegnose Riflessioni, fiori di Acutezze, Amplificazioni pompose, uno Stile sollevato e superiore all'usuale, ben contornati Periodi, frequenti Tropi e Figure: in una parola, tutto quel grande apparato, che gli antichi Oratori Profani adoperavano nelle Cause Deliberative o Giudiciali. Di tali sontuose Prediche noi sovente ne udiamo; alcune ancora se ne veggono, date alla luce; si ammirano e con ragione. Veramente nel Secolo prossimo passato prevalse in molti sacri Oratori quell'ecceffo, che i Saggi deri-

(a) Epist. II. ad Timotheum, Cap. IV. vers. 2.